

## Libro “Sovrappeso, 133 Grammi”

### Capitolo Secondo 133 grammi

Come già anticipato, il sovrappeso cui mi riferisco non è quello dell'adipe. E' quello del cervello degli uomini. Voglio parlare della mente poiché ogni cosa che ci circonda è il frutto della nostra evoluzione. Il “benessere”, il “progresso”, non è null'altro che il prodotto della nostra ragione.

E' grazie all'intelligenza, alla conoscenza, che riusciamo a perfezionarci nel tempo. Dall'Homo Sapiens sino alla rivoluzione antropologica e industriale. La sintesi è semplice, quasi banale, ma non trova riscontro nei fatti, nell'avvenimento delle cose. Forse dal punto tecnologico sarà anche vero, ma, al crescere del “progresso”, di pari passo, cresce un impoverimento dello spirito, delle relazioni umane, senza precedenti.

Parlando di struttura e differenze tra uomo e donna, la medicina, l'anatomia, indica che il cervello dell'uomo adulto è morfologicamente più grande e più pesante di quello delle donne. Vero, ma allora dovremmo aspettarci da un organo così perfetto una maggiore intelligenza rispetto alle donne, una superiorità volta al bene, all'ottimizzazione della vita e finanche alle relazioni tra gli individui.

Non è così e non è mai stato così. Questa diversità, questi 133 grammi di cervello in più nell'uomo italiano<sup>1</sup>, rispetto a quello della donna, non sprigionano e non garantiscono il risultato atteso, se non in rare eccezioni che confermano appunto la regola. La minor dimensione non arreca con sé, inesorabilmente, l'inferiorità fisiologica, tanto meno quella psicologica, come scriveva un celebre psichiatra e antropologo che innovò profondamente la medicina e la psichiatria italiana. Questa presunta superiorità, evidenziata da molti e anche da celebri scrittori, può essere serenamente sconfessata dai fatti, dimostrando che alle più grandi dimensioni del cervello non corrisponde una maggiore intelligenza. A mio parere e dalle argomentazioni che seguono, questa maggiore massa può essere considerata un “sovrappeso”. Per similitudine, è come se noi uomini, nel nostro cammino di vita, ci caricassimo di un peso, di uno zaino senza provviste, dal quale non scaturisce alcuna utilità, nessun vantaggio, anzi cattive azioni. Ben possiamo definire questa maggiore dimensione cerebrale, una zavorra, un eccipiente, che nulla toglie o aggiunge al principio attivo.

I primi effetti di questa “superiorità d'intelletto”, leggi sovrappeso, si sono manifestati sin dai primordi dell'Umanità. Sin dalla nascita, il primo pensiero dell'uomo, dall'infanzia all'età adulta, è stato quello della conquista del territorio e del dominio sugli altri. A poco vale la giustificazione antropologica della difesa del territorio dalle fiere, della caccia per sfamarsi. Negli scheletri ritrovati dei nostri avi, i segni di lance, pietre, pugnali rozzi sono ben presenti. Il sovrappeso è portato, fisiologicamente, all'aggressione. E' lo schema mentale che lo porta a questa conclusione.

Il suo primo pensiero non è quello di relazionarsi, come farebbe una donna, ma quello di aggredire, versando, se necessario, il sangue. Dalla caccia agli animali a quella dei simili, il passo è stato breve. La prova incontrastata è che le guerre non sono terminate. In duemila anni e più non vi è stata, se non qualche rara volta, una pausa di pace, o meglio di guerra, tra i popoli. E mai in contestualità.

Trovate, se ne siete capaci, una logica, una sola motivazione nell'odio verso gli altri, nelle guerre, nei lutti. Provate a capacitarvi, tanto per fare alcuni esempi, tra gli innumerevoli conflitti, il perché della guerra dei cento anni tra il Regno d'Inghilterra e il Regno di Francia<sup>2</sup> che terminò con la vittoria dei francesi, fatta eccezione per alcuni feudi. O dell'inquisizione con i suoi raccapriccianti

---

<sup>1</sup> Progetto Manuzio, Enrico Morselli, Sessualità Umana, Tratto da: Sessualità umana secondo la psicologia, la biologia e la sociologia / E. Morselli; Scritti scelti a cura del dott. Prof. A. Morselli. - Torino: F.lli Bocca, 1931 (Tip. Olivero.) – 173 p.; 25 cm. – (Biblioteca di scienze moderne; 107.) Enrico Morselli (Modena 17 luglio 1852-Genova 18 febbraio 1929) è stato un celebre neurologo, psichiatra, antropologo e psichiatra forense italiano. Innovò la medicina e la psichiatria.

strumenti di tortura per “combattere l’eresia”. O della decimazione e cacciata dei “pellirosse” per la sola colpa di essere stanziati su quei territori, senza possederli, prima dell’arrivo dei colonizzatori bianchi. O delle confraternite del Ku Klux Klan che propugnavano e continuano a propugnare i “sani principi” della caccia al “negro”. O della Shoah<sup>3</sup>, Olocausto che si tradusse nello sterminio di un numero compreso tra i 5 e i 6 milioni di ebrei, di ogni sesso ed età. O dei gulag utilizzati come mezzo di repressione degli oppositori politici. O della cancellazione di Nagasaki e Hiroshima per sperimentare la nuova arma atomica.

Il sovrappeso non ha limiti in questa sua “superiorità”. Ha inconfutabilmente utilizzato questa maggiore quantità cerebrale per l’arte della guerra, creando sofisticate armi singole e di distruzione di massa, studiando analiticamente come poteva infiggere i supplizi, le torture più atroci, come impossessarsi dei territori, come estinguere una razza. In poche parole per la carneficina, spesso senza un briciolo di pietà per le popolazioni civili inermi. Il sovrappeso è stato così bravo da ammantare poi questo gigantesco e continuo spargimento di sangue con la storia degli ideali, delle conquiste, della civiltà. Vi ha aggiunto persino la stampa e il grande schermo partorendo film anti verità per creare bontà d’animo ed esportazione della democrazia nel Mondo. Si esportano i prosciutti, perché non la democrazia e gli “ideali” dei “buoni”.

Nulla di più errato. La risposta è che ad azioni così riprovevoli devi dare una giustificazione plausibile e credibile dai più. La storia la scrive chi vince. Ogni popolo, salvo qualche rara eccezione, ha fondato la sua identità, le sue radici, sul sangue di un altro popolo. Questo è il risultato della zavorra cerebrale, della maggiore dimensione del cervello maschile sugli altri esseri. E purtroppo non terminerà. Il sovrappeso è in cima alla catena alimentare e intellettuale. Nulla può fermarlo neanche i sensi di colpa.

A nulla vale replicare che la superiorità è data dal fatto che sono gli uomini i più grandi inventori e poeti. Leonardo da Vinci, Michelangelo, Galileo, Leopardi, solo per citarne alcuni. La risposta è che se si fossero date le stesse condizioni ambientali potremmo elencare dei pari elenchi con dei nomi femminili. Le pari opportunità sono il nastro di partenza per la corsa della vita e, se il nastro è falsato, i risultati pendono, ovviamente, dalla parte che è stata agevolata. A parità di merito e intelletto, è la stessa differenza tra chi ha una raccomandazione e chi invece si avvale delle sue sole capacità in una società ostile.

La donna di contro, con le sue “ridotte” capacità mentali, ha provato, vanamente, a spiegarsi, relazionarsi, esporsi. Nei suoi ragionamenti, forse romantici, attende l’uomo della sua vita, desidera realizzarsi sul lavoro, avere dei figli, diffondere l’amore, conservare il nucleo familiare faticosamente costruito.

Banale? Meravigliosamente semplice, lineare, sublime nella sua essenzialità, senza sopraffazione, senza vittime, senza sangue.

A una donna, qualsiasi donna, non verrebbe mai in mente, neanche lontanamente, di uccidere un’altra donna semplicemente perché è diversa. Un’eschimese, seppur così distante per costumi, origini, terra, colore della pelle, religione, non ucciderebbe mai un’africana. Non la scanna, non la caccia dalla sua terra, perché ha la pelle nera o perché vive nella savana. Casomai, la studia e cerca il punto di contatto, di relazione, persino di solidarietà. Ne accoglie intellettualmente la diversità per

---

2 Con guerra dei cent'anni, tra il 1339 e il 1453, si definisce uno tra i vari conflitti intercorsi a partire dall'XI secolo tra il Regno d'Inghilterra e il Regno di Francia; durò, non continuativamente, 116 anni, e si concluse con l'espulsione degli inglesi da tutti i territori continentali, fatta eccezione per la cittadina di Calais, conquistata dai francesi solo nel 1558. Nel processo di formazione dello Stato unitario francese, già avviatosi sotto i primi re Capetingi, rappresentò una lunga pausa, ma alla sua conclusione la Francia aveva sostanzialmente raggiunto l'assetto geopolitico moderno.

L'*Olocausto*, in quanto genocidio degli ebrei, è identificato più correttamente con il termine Shoah (in lingua ebraica: הַשׂוּאָה, HaShoah, "catastrofe", "distruzione").

trovare i punti di comunanza, di possibile convivenza, conciliazione. Il caldo con il freddo non si scontrerebbe dando luogo a una devastante precipitazione umana. Comunicano, seppur in lingue, in corpi diversi, ma figlie di una sola matrice universale.

La guerra la crea l'uomo. La donna la subisce e ne paga il prezzo più caro. Diviene, suo malgrado, merce di scambio, conquista. Da sposa e madre a vedova, senza più uomo, senza più figli, alla mercé di chiunque, senza corpi sui quali posare un fiore e versare una lacrima. Sola, con i ricordi, nulla più, per una perdita così irreparabile, folle, inutile.

Quello che al sovrappeso potrebbe sembrare una limitazione intellettuale e comportamentale è al contrario un principio di rispetto, di tutela della diversità, della vita. Per il sovrappeso è inconcepibile. Il suo sistema binario 0/1 non gli consente di discernere. Il sistema binario ammette solo zero o l'uno<sup>4</sup>. Quindi, Io o lo zero, nessun altro. La logica è semplice, fanciullesca, primordiale, egocentrica, al limite della lettura. Non vi è spazio per un approccio che non sia sequenziale, binario. Nessuna altera parte, relazione d'insieme. Io o lo zero. Con quest'approccio mentale il sovrappeso cerebrale annienta, distrugge, sottomette. E peggio, considera la donna come un oggetto, una conquista, un trofeo, al pari di altri oggetti che nutrono il suo ego e ben si conciliano con il sistema binario.

La diversità tra uomo e donna non è solo cerebrale, è anche morfologica, ma il confronto, non necessariamente, si traduce in una superiorità dell'uno sull'altro. Se proprio si vuole vedere una superiorità dell'uomo sulla donna, questa è data dalla forza muscolare dell'uomo che, coerentemente, si sposa con la struttura del suo corpo. Le nostre spalle, la gabbia toracica, i fianchi, le gambe, sono costruiti per avere più forza, più energia meccanica, la quale ha consentito, sin dai tempi antichi, di procacciarsi il cibo e costruirsi un riparo. Va anche detto che è una forza istantanea, di natura intensa, data dalla risultante delle componenti meccaniche. La donna ben potrebbe pervenire allo stesso risultato con il frazionamento del carico. Se fossimo in ambito musicale, potremo definirlo, con un parallelo azzardato, un acuto su impianto di base. Diversamente, la donna sopporta meglio e più a lungo il dolore, la sua sinuosità mostra più grazia, più flessibilità e la miracolosa capacità di poter ospitare in grembo un nascituro.

Questa diversità esteriore di forme consente il miracolo dell'attrazione tra i due sessi, l'unificazione di due spiriti in uno. E' la dualità che, come recita la Genesi,<sup>5</sup> diviene unica carne. E' in questa reciproca meravigliosa adozione di entrambi i sessi che avviene la prosecuzione della specie. Non una superiorità dell'uno sull'altra. Solo un diverso approccio di pensare e agire in parità di ruolo.

---

4 Il sistema numerico binario utilizza due simboli, di solito, indicati con 0 e 1, invece delle dieci cifre utilizzate dal sistema numerico decimale. E' un linguaggio fatto di due cifre. I numeri binari sono utilizzati in informatica, grazie all'utilizzo della logica booleana all'interno circuiti elettrici digitali, per la rappresentazione interna dei numeri o dei valori logici di vero e falso.

5 Genesi 2,18-24 "Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne".